

Giovani: a Sud disagio socio-educativo 4 volte maggiore di nord =

(AGI) - Roma, 11 dic. - Come vivono gli adolescenti nelle periferie delle città italiane? Che differenza c'è, in termini di opportunità sociali, economiche ed educative, tra crescere nel centro di una città o nella sua periferia? Secondo i dati di **Con i bambini**, contenuti nel rapporto Openpolis dal titolo "Giovani e periferie", si evince che il disagio socio-educativo vissuto nelle città del sud è quattro volte superiore a quello del Nord. L'analisi condotta sui 14 comuni capoluogo di città metropolitana conferma quanto le diseguaglianze territoriali pesino sulla condizione educativa dei più giovani. Le situazioni di maggiore fragilità sociale si concentrano nelle aree del mezzogiorno. A Catania (6,2%), Napoli (6%) e Palermo (5,8%) l'incidenza delle famiglie con figli in potenziale disagio economico risulta molto marcata. Si tratta di nuclei con figli a carico in cui la persona di riferimento ha meno di 65 anni e nessun componente è occupato o pensionato, una condizione che verosimilmente si associa spesso con una potenziale vulnerabilità sociale. Tali valori sono oltre 4 volte superiori rispetto a quelli registrati in altre città del centro-nord, dove l'incidenza è più contenuta: Bologna si ferma all'1,2%, Venezia e Genova all'1,3%, Milano e Firenze all'1,4%. Il legame tra condizioni economiche e opportunità educative emerge anche osservando il fenomeno delle uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione. A Catania oltre un quarto dei giovani tra i 18 e i 24 anni (26,5%) ha lasciato gli studi prima di conseguire un diploma o una qualifica, mentre a Palermo



Peso: 3-31%, 4-42%

e Napoli le quote si attestano rispettivamente al 19,8% e al 17,6%. Valori che si riducono sensibilmente a Bologna (12%), Roma (9,5%) e Reggio Calabria (8,4%), in base ai dati ricostruiti da Istat attraverso il censimento permanente. Ancora più marcate risultano le differenze se si considerano le uscite precoci dal sistema educativo per i giovani con genitori privi di diploma. In questo caso, l'abbandono scolastico raggiunge il 36,5% a Catania, il 31,9% a Cagliari e il 29,1% a Palermo, contro il 17,4% di Torino, il 16,3% di Roma e il 14% di Reggio Calabria. (AGI) Mld (Segue)

